



Cavaione, 1. agosto 2020

Discorso primo agosto di Luca Plozza a Cavaione alla presenza del CF Parmelin

Onorevole Consigliere Federale Guy Parmelin,
gentile consorte,
stimata autorità,
cari Cavaionesi,
gentili signore, egregi signori,

In qualità di presidente della Fondazione Cavaione vi illustro brevemente

Il progetto Cavaione, un tipico progetto Svizzero

Il progetto Cavaione, allestito nel 2018 dalla Fondazione, non ha solamente l'obiettivo di valorizzare alcuni oggetti del paesaggio né tantomeno intende trasformare Cavaione in un museo, bensì mira più globalmente a salvaguardare la gestione a lungo termine del territorio di Cavaione e a promuovere attività socio-culturali del piccolo borgo di montagna.

Attualmente è in fase di esecuzione la prima tappa che comprende diversi interventi: anzitutto il ripristino di muri a secco, elementi che caratterizzano il paesaggio di Cavaione e importanti sia per la protezione del villaggio e delle strade sia per poter continuare a sfalcare i prati. Si stanno inoltre recuperando i tradizionali crot, alcuni erano i frigoriferi di una volta, altri erano delle baite per i pastori. Significativa è la trasformazione della vecchia scuola in ostello. Il nostro obiettivo è sia di ospitare gruppi di volontari, scolaresche e militi del servizio civile che possano aiutare i contadini nel loro duro lavoro in questi ripidi pendii, sia di avere un luogo dove svolgere attività sociali e culturali a Cavaione. Infine si stanno ripristinando dei prati e dei pascoli secchi.

Ma perché il progetto Cavaione è un tipico progetto Svizzero?

- Cavaione, arroccato sopra la Valle, ha un paesaggio stupendo caratterizzato da 35 ettari di prati terrazzati, un tempo utilizzati quali campi. La metà dei prati sono prati secchi d'importanza nazionale e sono sostenuti da oltre 16 chilometri di muri a secco. Cavaione è sì un posto unico ma in Svizzera troviamo diverse di queste perle ben conservate sparse su tutto il territorio nazionale. Non a caso la Svizzera è una meta turistica apprezzata in tutto il mondo.
- Cavaione si è mantenuto nel tempo grazie al grande lavoro dei contadini. Fino a pochi decenni fa tutte le famiglie di Cavaione lavoravano la loro terra, attualmente la gestione è concentrata in 4-5 agricoltori che, con enormi fatiche, sfalciano ogni anno i prati.
La gestione del territorio da parte dei contadini e gli aiuti finanziari dello Stato per sostenerli è un "marchio" tipicamente svizzero.
- I costi della prima tappa del progetto ammontano a 1 milione di franchi. Il Comune di Brusio, il Cantone dei Grigioni (UNA) e il Fondo Svizzero per il Paesaggio hanno dato il loro importante contributo ma non potevano sostenere tutti i costi. Qui è emersa la tipica solidarietà svizzera: i finanziamenti mancanti sono stati raccolti grazie a fondazioni private e in special modo al significativo aiuto del Patronato svizzero per i comuni di montagna.

In conclusione due considerazioni:

- la prossima tappa comprenderà, oltre al ripristino dei muri a secco e a misure a favore della gestione agricola, anche interventi nel caratteristico nucleo di Cavaione. Nel 2021 inizieremo la ricerca dei fondi necessari.
- per garantire la gestione a lungo termine del territorio di Cavaione con il suo stupendo paesaggio, ricco di biodiversità, ai contadini di montagna come anche di molte altre zone di difficile gestione, serviranno pure in futuro contributi statali.

A nome della Fondazione Cavaione ringrazio l'onorevole Consigliere Federale per la sua gradita visita.

Per la Fondazione Cavaione
Luca Plozza, presidente